



## COMUNE DI NOVELLA PROVINCIA DI TRENTO

### IL SINDACO

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Spett.le  
Gruppo consiliare Costruiamo Novella

*Inviata tramite email:  
alessandro.rigatti@yahoo.it*

**OGGETTO: Risposta interrogazione "Piscina di Revò Vs Centro acquatico-ludico-sportivo di famiglia estivo - invernale: quali idee, quali costi e quali benefici?"**

In merito ai quesiti posti dell'interrogazione in oggetto si risponde quanto segue:

#### **Quesito 1:**

*E' stato effettuato uno studio serio e approfondito prima di arrivare alla conclusione che la piscina di Revò doveva essere un progetto da archiviare e da non realizzare, o è solo frutto di una scelta "politica"?*

La piscina di Revò attualmente è una struttura fatiscente chiusa dal 31 dicembre 2011. L'edificio attuale è composto da un'unica grande vasca con annesso il bar ed i locali di servizio. L'immobile per un suo riutilizzo necessita della completa demolizione con conseguente ricostruzione del nuovo edificio.

In primo luogo, quindi, preme sottolineare che non è possibile una riapertura dell'attuale piscina, ovvero una riapertura a seguito di una sua ristrutturazione. Già le amministrazioni precedenti avevano preso atto di questo dato di fatto.

Il secondo punto, che merita un approfondimento è cosa si intende attualmente per "piscina di Revò", stante che l'attuale non è più riutilizzabile.

I progetti sviluppati nel corso degli anni dalle amministrazioni precedenti hanno sempre più ridotto la dimensione della vasca d'acqua utilizzabile. Si è passati da un'ipotesi di euro 6.813.989,35 (con un contributo di € 5.110.492,01) del 2004 agli attuali 2.460.000,00 di euro del Fondo Strategico per la realizzazione di un progetto di acquaticità per famiglie presentato nei vari work coffee sulla base di uno studio di fattibilità.

Si precisa che in realtà tale studio di fattibilità non ha mai trovato uno sviluppo compiuto in una progettualità almeno definitiva, non essendo stato assegnato nemmeno alcun incarico progettuale in merito.

Nell'ultimo studio relativo all'ipotesi di acquaticità delle famiglie la dimensione della vasca risultava estremamente ridotta e inadatta all'utilizzo a scopo natatorio.

L'unica certezza era ed è, che le risorse attuali non erano sufficienti e non sono sufficienti alla completa realizzazione della struttura.

Tentativi erano stati effettuati anche con ipotesi di finanza di progetto (Società Castiglione piscine) risultati anch'essi eccessivamente onerosi per le casse degli ex cinque comuni e quindi del Novella.

Crediamo che se né con i soldi del 2004 allora disponibili, né con gli attuali, (i ben più miseri € 2.460.000,00), si sia mai giunti nemmeno ad una progettazione definitiva, prova a sufficienza quanti fossero i dubbi sulla sostenibilità di una simile struttura da parte dei precedenti amministratori degli ex comuni.

Anche i tentativi di dare alla medesima struttura altre destinazioni (il ben noto e controverso progetto wellness, ipotesi di trasformazione in un centro per la fisioterapia ecc.ra) sono rapidamente naufragati non avendo alcuna possibilità di essere realizzati ne sostenibili economicamente.

La giunta comunale attuale era ben a conoscenza ed ha analizzato approfonditamente tutte queste ipotesi e tentativi delle passate amministrazioni ed anche degli sforzi continui degli allora amministratori di ottenere una sorte di "patente" di piscina di valle per il centro di Revò, sempre respinti dagli altri comuni.

Per quanto sopra esposto l'analisi effettuata dalla giunta sulla fattibilità della piscina non ha certo valutato, esclusivamente, "che costa e basta e non crea profitto", affermazioni che nel dibattito e nelle valutazioni successive non sono mai state dette

Quindi la situazione che si presentava al comune di Novella era la seguente:

1. struttura attuale in stato di abbandono, chiusa e da demolire;
2. progetto solo abbozzato con fondi non sufficienti;
3. spese di gestione future eccessive per le casse comunali;
4. nessuna prospettiva di ottenere "la patente" di piscina di valle, confermata negli incontri con diversi sindaci della Valle di Non.

Queste considerazioni risultano dagli atti del comune e sono alla conoscenza di tutti gli amministratori passati e presenti.

A ciò si aggiunga che l'attuale asilo nido di Cagnò non risultava idoneo ad un suo ampliamento, dovendo lo stesso essere realizzato su due livelli come da nota di rilievi della Provincia Autonoma di Trento agli atti.

Fatte queste considerazioni appare quindi evidente e logica la scelta dell'amministrazione di optare per una riconversione dell'attuale struttura piscina in asilo nido completando il polo scolastico di Revò con tutti i servizi dalla prima infanzia fino alle medie e garantendo un importante servizio essenziale per le famiglie.

Si è ottenuto il contributo PNRR ed i lavori procederanno celermente, risolvendo in modo definitivo il riutilizzo e recupero degli spazi occupati dall'attuale struttura della piscina dismessa.

Premesso quanto sopra si precisa che si è anche ricercata un'idea alternativa, meno impattante economicamente e più consona allo spirito dei tempi, per sviluppare il tema dell'acquaticità per famiglie, che comunque aveva trovato declinazione, pur, sommaria, con i work coffee ed utilizzare in questo modo le risorse del Fondo Strategico.

L'ipotesi che si sta sviluppando è quella di un biolago balneabile seguendo l'esempio virtuoso di molte realtà altoatesine e trentine.

Tali strutture consentono di godere di un'attrattiva turistica tipicamente per famiglie con costi di gestione e di utilizzo contenuti e con forte impatto turistico.

Chiaramente tali strutture sono più vocate al periodo estivo, ma si può pensare anche ad un suo utilizzo invernale (pattinaggio).

Per tali strutture si ritiene che i fondi attuali a disposizione siano sufficienti per la realizzazione dell'opera e la spesa di gestione dopo aver analizzato casi analoghi, sostenibile da una futura gestione privata, se data in concessione, ovvero dalle casse del Novella, se gestita direttamente.

Concludendo, spesso si afferma che il principale difetto dell'amministrazioni è quello di non saper decidere.

La ex piscina di Revò è stata oggetto di analisi, ripensamenti, dubbi, tentativi per più di vent'anni da parte di tutti gli amministratori che si sono succeduti. L'impegno dagli stessi profuso è stato notevole e continuo e ritengo che il tempo trascorso sarebbe stato più che sufficiente per realizzare una nuova piscina se tale decisione fosse stata realmente condivisa da tutti e se fosse stata la decisione migliore.

Era giunto il momento di decidere la destinazione più idonea ad una struttura oramai in totale degrado.

Avremmo potuto avere anche nuove e piacevoli discussioni, ulteriori incontri, ulteriori riunioni, ma sono sicuro che fra vent'anni non avremmo concluso nulla perché il problema non era e non è risolvibile con le forze del solo Novella.

L'Amministrazione da me rappresentata rivendica con forza il coraggio di aver deciso, non in modo frettoloso, ma in modo ponderato e calcolato e contemporaneamente di aver già avviato la nuova destinazione per un servizio di primaria importanza, senza aver perso il contributo del Fondo Strategico, ma anzi destinandolo all'acquaticità.

Il risultato finale è quindi il seguente:

1. recupero della struttura;
2. realizzazione asilo nido con trenta posti finanziato al 100% con il PNRR;
3. riutilizzo della struttura per un servizio primario ed indispensabile per il futuro del territorio;
4. utilizzo del Fondo Strategico per la realizzazione del biolago rispettando il tema dell'acquaticità;

5. realizzazione di una struttura come biolago, per famiglie e turisti, moderna, al passo con i tempi e con le sensibilità attuali con valenza anche di volano turistico per il territorio.

**Quesito 2:**

*Quali sono le opere che l'amministrazione intende realizzare con il termine "Centro acquatico ludico-sportivo di famiglia estivo + invernale" nelle aree Doss dei Piferli di Cloz e Pradena di Brez?*

**Quesito 3:**

*A quanto ammonta l'importo impegnato a favore dell'ing. Martin Weiss e quali servizi comprende l'incarico a lui affidato con delibera giuntale n. 217 del data 29.08.2022?*

I due quesiti vengono chiariti con un'unica risposta.

La giunta comunale considerato il finanziamento del piano strategico ha principalmente valutato dove poter collocare il futuro biolago.

Sono emerse due possibili destinazioni:

1. campo sportivo Cloz e aree limitrofe;
2. area Pradena di Brez.

Entrambe le aree presentano punti di vantaggio e punti di svantaggio.

Si è ritenuto pertanto fondamentale valutare con l'aiuto di un professionista quale sia la migliore localizzazione, tra le due aree, per il biolago, i costi di gestione e di realizzazione.

Si è scelto lo studio dell'ing. Martin Weiss di Bolzano, come ampiamente illustrato nel consiglio comunale del giorno 24 novembre 2022, studio molto qualificato e preparato in materia. Il suo incarico comprende quindi l'analisi dei due siti, la valutazione della collocazione migliore, in termini di costi, di fruibilità e l'ipotesi progettuale di massima sull'area ritenuta più idonea.

L'incarico ammonta ad € 17.929,80 + cassa nazionale previdenza e IVA al 22% che viene riassorbito nelle successive fasi di progettazione.

**Quesito 4:**

*Sono stati interpellati gli altri comuni dell'ambito per condividere la nuova ipotesi progettuale sfruttando le risorse comuni del Fondo Strategico di Valle?*

In questa prima fase sono state messi a conoscenza della volontà dell'amministrazione attuale di realizzare il biolago, tutti i sindaci delle Mezzalona con l'impegno di ritrovarsi con gli elaborati per valutazioni più concrete.

Pur non essendo oggetto di quesito si comunica anche la situazione Punta Campalesi. L'area ha delle fragilità molto importanti.

Vi è la linea di massimo invaso che ne penalizza l'utilizzo, il lago, come è oggi evidente, subisce continue variazioni di livello, non vi sono reti d'acqua potabile, luce, gli spazi pubblici sono limitati.

Lo sviluppo di tale area deve conciliare più esigenze (agricole, parcheggi, sicurezza, accesso al lago garantito ai mezzi di soccorso, utilizzo turistico).

Anche su quest'area, consci di tali limitazioni, l'amministrazione sta facendo ipotesi di lavoro e incaricherà un professionista con i soldi messi a disposizione del Collegio Vigilanza Lago per la sua sistemazione/sviluppo.

Cordiali saluti.



IL SINDACO  
Preti Donato  
*[Handwritten signature]*

